



**Sambuco** - a) pianta policaule; b) foglia; c) infiorescenza ad ombrella; d) ombrella in pre-antesi; e) particolare del fiore; f-g-h) frutti in vari stadi di maturazione; i) semi; j) sezione di ramo; k) corteccia di giovane piante; l) corteccia di pianta adulta.

## Sambuco

Ordine: <i>Dipsacales</i>	Famiglia: <i>Adoxaceae</i>
Genere: <i>Sambucus</i>	specie: <i>nigra</i> L.

**MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni** – Albero deciduo, ma più spesso arbusto, alto fino a 10 m, con chioma espansa, densa e globosa; il fusto è eretto e molto ramificato fin dal basso, abbastanza contorto, nodoso e irregolare.

**Corteccia** – la corteccia è grigio brunastra, rugosa e fessurata; quella dei rami è grigio chiaro liscia e con lenticelle longitudinali brunastre.

**Radici** – Le radici, dotate di una attività pollonante molte intensa, decorrono in superficie.

**Rami** – I rami sono opposti, ad andamento arcuato e ricadente. Caratteristica della sezione dei rami e del tronco è il midollo centrale bianco, soffice ed elastico, costituito da cellule sferiche dalla sottile parete di cellulosa.

**Gemme** – Le gemme sono opposte, ovali e appuntite, ricoperte alla base da scaglie rosso-marrone da cui emergono i germogli delle foglie.

**Foglie** – Le foglie sono picciolate, opposte, decidue, imparipennate, composte da 5-7 foglioline ovate, acuminate, con margine dentato, di colore verde-brillante.

**Fiori** – Pianta *monoica monoclina, seinante*, porta numerosi fiori riuniti in una infiorescenza pedunculata detta *ombrella*, dapprima eretta, poi reclinata; i fiori hanno calice corto e campanulato; corolla arrotondata composta da 5 petali color bianco avorio, talvolta rossastri, ovali, molto profumati. L’antesi avviene in aprile-giugno.

**Frutti e semi** – I frutti sono piccole *drupe* globose, prima verdi poi viola-nerastre, lucide e succose a maturità, raggruppate in infruttescenze pendule, su peduncoli rossastri.

**DISTRIBUZIONE E HABITAT** – Specie a larga distribuzione europeo caucasica, frequente in tutta l’Italia e sulle Alpi fino a 1.500 m di quota. Pianta lucivaga, predilige i terreni freschi e fertili e vive sporadica nelle radure, ai margini dei boschi di pianura e montani, nei boschi di ripa, lungo le strade e siepi.

**UTILIZZO** – Il legno è biancastro e tenero di scarso utilizzo; il midollo dei rami era impiegato per le preparazioni microscopiche. Il maggiore interesse per questa pianta è dovuto alle sue proprietà medicinali dalle molteplici applicazioni; i frutti erano impiegati per alterare il colore dei vini, ma anche per la preparazione di marmellate e in liquoreria.

**CURIOSITÀ** – Caterina Sforza, signora di Forlì, inventò tra gli altri cosmetici “l’acqua celeste”, un tonico cutaneo ottenuto dalla distillazione di numerose erbe tra le quali le foglie di sambuco. Le foglie sono parzialmente velenose. L’avifauna, nutrendosi dei frutti favorisce la diffusione naturale di questo albero.

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet